



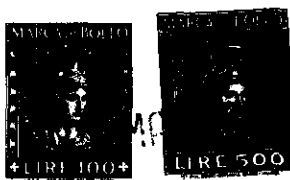
102058

RELAZIONE TECNICA
ALLEGATA ALLA ISTANZA DI
PERMESSO DI RICERCA DI
IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI

CAMPITELLI
SERIE DI LC220

Milano, Febbraio 1995

Esplorazione Italia
Il Responsabile
dr. S. RIGAMONTI



INDICE

1. Ubicazione Geografica
2. Attivita' svolta nell'area
 - 2.1 prospezioni geofisiche
 - 2.2 perforazione
3. Facilities
4. Inquadramento geologico regionale
 - 4.1 evoluzione paleogeografica e stratigrafia
 - 4.2 tettonica
5. Obiettivo dell'esplorazione
6. Roccia madre e caratteristiche degli idrocarburi
7. Reservoirs
8. Copertura
9. Conclusioni
10. Programma Lavori

Indice delle Figure

- Fig. 1 Carta Indice
- Fig. 2 Schema paleogeografico , stadio pre-orogenico
- Fig. 3 Schema paleogeografico, stadio post-orogenico
- Fig. 4 Carta geologica schematica
- Fig. 5 Schema dei rapporti stratigrafici
- Fig. 6 Evoluzione strutturale dell'Appennino Meridionale
- Fig. 7 Carta dei trend strutturali regionali della Piattaforma Apula Interna
- Fig. 8 Sezione geologica schematica



1. UBICAZIONE GEOGRAFICA

SERRE DI MEZZO

L'area in istanza denominata CAMPITELLI è situata nella regione Campania, in provincia di Salerno, e copre una superficie di circa 1048 ha (fig.1).

Essa confina a Nord con il permesso Monte La Rossa (ES 30 % op.- AG 40%- LF 30%), a Est con area libera, a Sud e Ovest con il permesso S. Arsenio (TX 30% op., FR 55%, ES15%).

E' ubicata sul versante occidentale del Vallo di Diano , a Sud di Polla, ad una altitudine compresa tra circa 450 e 1100 m s.l.m. e ricade interamente all'interno del perimetro del Parco del Cilento.

2. ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA

2.1 prospezioni geofisiche

Sull'area del permesso Monte La Rossa esiste un grid sismico di 245 Km di linee che sono state acquistate dalla J.V. con una spesa di 2,4 miliardi di Lire, corrispondente ad un costo unitario di ca. 10 milioni per Km. di linea sismica.

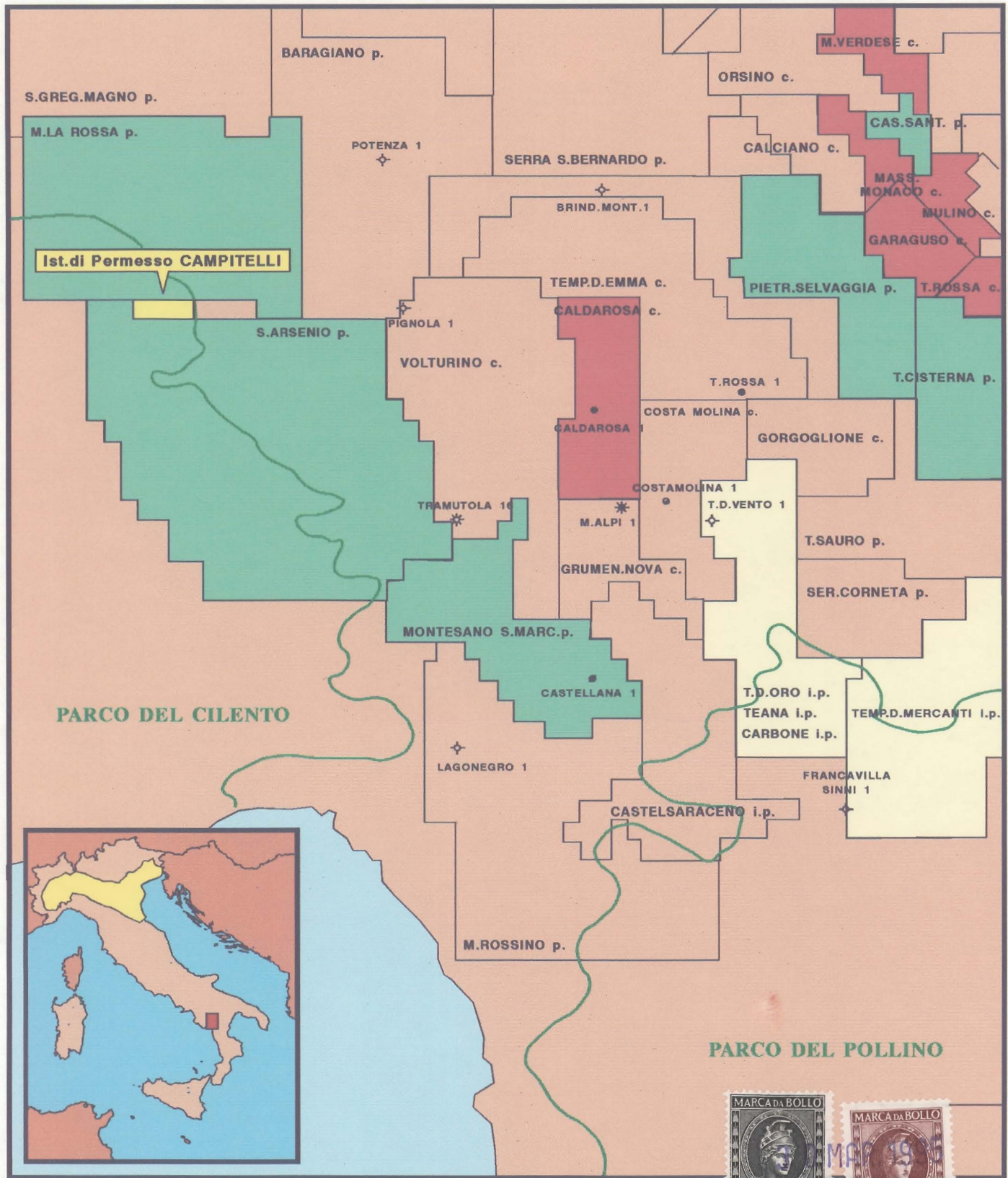
A completare il grid sismico esistente sull'area limitrofa vanno ricordate le linee PZ-1 e PZ-2 che furono registrate da Montedison tra il 1976 e il 1977 nell'ex permesso Potenza, per un totale di circa 35 Km.

Nel permesso a Sud, S. Arsenio, sono stati registrati da Agip, in varie campagne, rilievi sismici per un totale di oltre 160 km. ed è programmato un rilievo di dettaglio di Km 80 che inizierà nel 1995.

2.2 perforazione

Questo settore dell'Appennino meridionale è sempre stato oggetto di particolare interesse per l'esplorazione petrolifera soprattutto per le numerose manifestazioni superficiali di idrocarburi presenti nell'area.

Il primo sondaggio ,Tramutola 1, venne eseguito nel 1936 e porto alla scoperta del campo omonimo con produzione di olio (13,5 API). Il reservoir è costituito da livelli carbonatici in una sequenza argillosa (Unita' Lagonegresi).



TITOLI MINERARI EDISON GAS

- Istanze di Permesso
- Concessioni
- Permessi di Ricerca
- Istanza di Permesso CAMPITELLI



	<p>Istanza di Permesso CAMPITELLI</p>	<p>Scala: —</p>
	<p>CARTA INDICE E PRESENZA EDISON GAS NELL'AREA</p>	<p>Data: MARZO 1995</p>
	<p>Dis.to : Formenti</p>	<p>Figura : 1</p>
	<p>EDISON GAS</p>	



Intorno agli anni 1941-43 furono perforati dall'Agip i pozzi La Fratta 1, Cerreto 1 e Montepiano 1, ubicati nell'area del permesso Monte La Rossa, con una profondità finale variabile tra 140 e 250 m. circa. Tutti i sondaggi rimasero nelle Unità Lagonegresi ed ebbero manifestazioni di olio e gas metano.

Nel permesso Bellosguardo venne eseguito nel 1961 dalla Società Idrocarburi Castelgrande il sondaggio Roccadaspide, che si arrestò a 1245 m dopo aver incontrato il top della serie carbonatica a 741 m.

Lungo tutto il profilo del pozzo si sono avute manifestazioni di olio e di bitume. Le successive prove hanno mostrato valori di permeabilità discontinui con il recupero di sola acqua dolce. Le analisi di laboratorio eseguite in seguito evidenziarono che si trattava essenzialmente di fango di perforazione.

Nel 1966 fu perforato dall'Agip il pozzo Potenza 1 che terminò sterile alla profondità di 763m., all'interno delle Unità Lagonegresi.

Dalla Società Idrocarburi Castelgrande fu perforato nel 1967 il pozzo Pignola 1 nell'omonimo permesso.

Il sondaggio esplorò la Formazione M. Facito delle Lagonegresi, terminando alla profondità di 1169 m senza ottenere un risultato minerario positivo.

A Est dell'area in istanza fu perforato il pozzo Brindisi di Montagna 1(1968) dalla società Montecatini Edison. Il sondaggio ubicato in corrispondenza di una stretta anticlinale attraverso una ripetizione di serie delle unità Lagonegresi e si arrestò alla profondità di 1795 m. con esito minerario negativo

A partire dall'inizio degli anni '80, nell'area della Val d'Agri, sono stati scoperti alcuni giacimenti ad olio e gas associato nei carbonati mio-cretacei della Piattaforma Apula Interna, quali Costa Molina (Agip, 1981, permesso F. Armento) con un olio a 16-20° API, Monte Alpi (Petrex, 1988, perm. M. Alpi) con olio a fino a 36° API.

Dalla J.V. Agip-Selm Petroleum sono stati poi perforati nel 1986 il pozzo Caldarosa 1 e nel 1989 il Caldarosa 1 Dir A nel permesso Viggiano che hanno raggiunto i carbonati della Piattaforma Apula Interna mineralizzati ad olio (29° API).

Nella Concessione Caldarosa (Agip 75% Op., Edison Oil 25%), derivata dal permesso Viggiano, sono stati perforati due pozzi, M. Alpi N 1 (1992) che fa parte del giacimento di M. Alpi e M. Enoc 1(1993) che hanno rinvenuto olio di buona qualità (33° API).



Inoltre ricordiamo il ritrovamento di Cerro Falcone (Petrex, 1988, perm. M. Alpi) con olio a 33° API e quello di Tempa Rossa (Fina, 1989, perm. Laurenzana) con un olio di diversa tipologia a 18° API.

Nell'Agosto 1994 è iniziata la perforazione del pozzo Vallauria 1 nel permesso Monte La Rossa. L'obiettivo è sempre la Piattaforma Apula Interna in situazione strutturale di di thrust con trend appenninico.

Il pozzo, dopo aver raggiunto una profondità di 484 m si è incidentato per presa della batteria durante un cambio d'asta e ogni tentativo di svincolo è risultato vano.

E' stata quindi eseguita la chiusura mineraria ed è stato skiddato l'impianto di una decina di metri su di una nuova postazione.

Il 3 Ottobre sono iniziate le operazioni di perforazione del pozzo Vallauria 1 bis; attualmente il pozzo ha raggiunto una profondità di circa 3200 m. da p.c. attraversando la serie Lagonegrese.

3. FACILITIES

Le facilities presenti nell'area sono rappresentate dal Metanodotto Transmediterraneo lungo il Vallo di Diano e dalle attrezzature petrolifere di Napoli e Taranto.

Entro il 1997 entrerà in funzione l'oleodotto M. Alpi-Taranto che permetterà lo sfruttamento dei Campi della Val D'Agri.

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO REGIONALE

4.1 Evoluzione paleogeografica e stratigrafica

Verso la fine del Triassico si impostano, a causa del rifting intracratonico, delle aree a forte subsidenza con sedimentazione di mare profondo (Bacino Lagonegrese, Bacino Lagonegrese-Molisano o Bacino Molisano a seconda degli AA.).

Le figure 2 e 3 rappresentano gli stadi pre- e post-orogenico dell'Appennino Meridionale secondo Mostardini e Merlini 1986.

Questi bacini sono delimitati verso l'esterno dalla piattaforma Apula verso l'interno da quella Appenninica (Campano-Lucana). Secondo alcuni AA. il Bacino Lagonegrese e

**SCHEMA PALEOGEOGRAFICO
STADIO PRE-OROGENICO**
(Da MOSTARDINI e MERLINI, AGIP 1986)

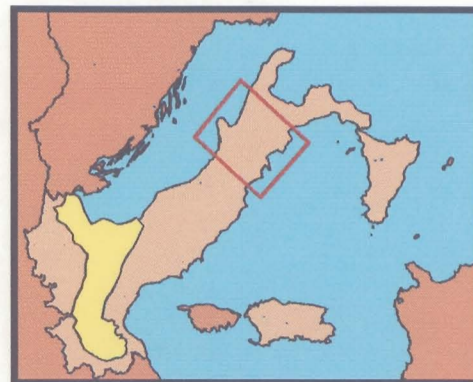
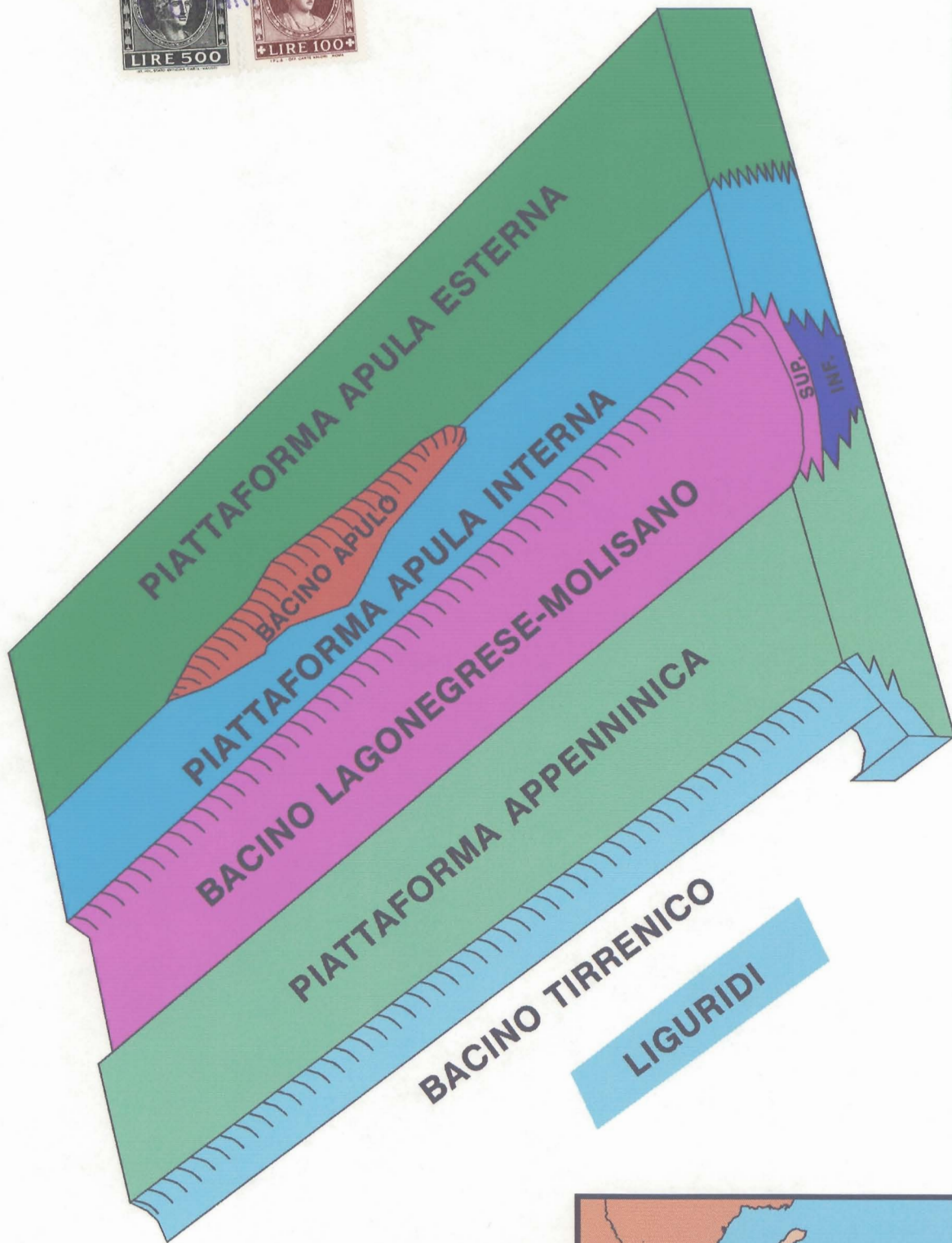
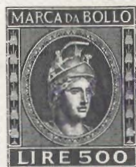


Figura : 2



LMI. : SERIE INFERIORE
 DEL BACINO LAGONEGRESE-MOLISANO

NELLO SCHEMA NON SONO RAPPRESENTATI
 DEPOSITI POST - MIOCENE INFERIORE

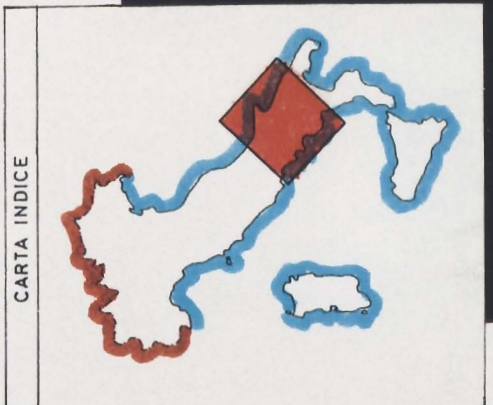
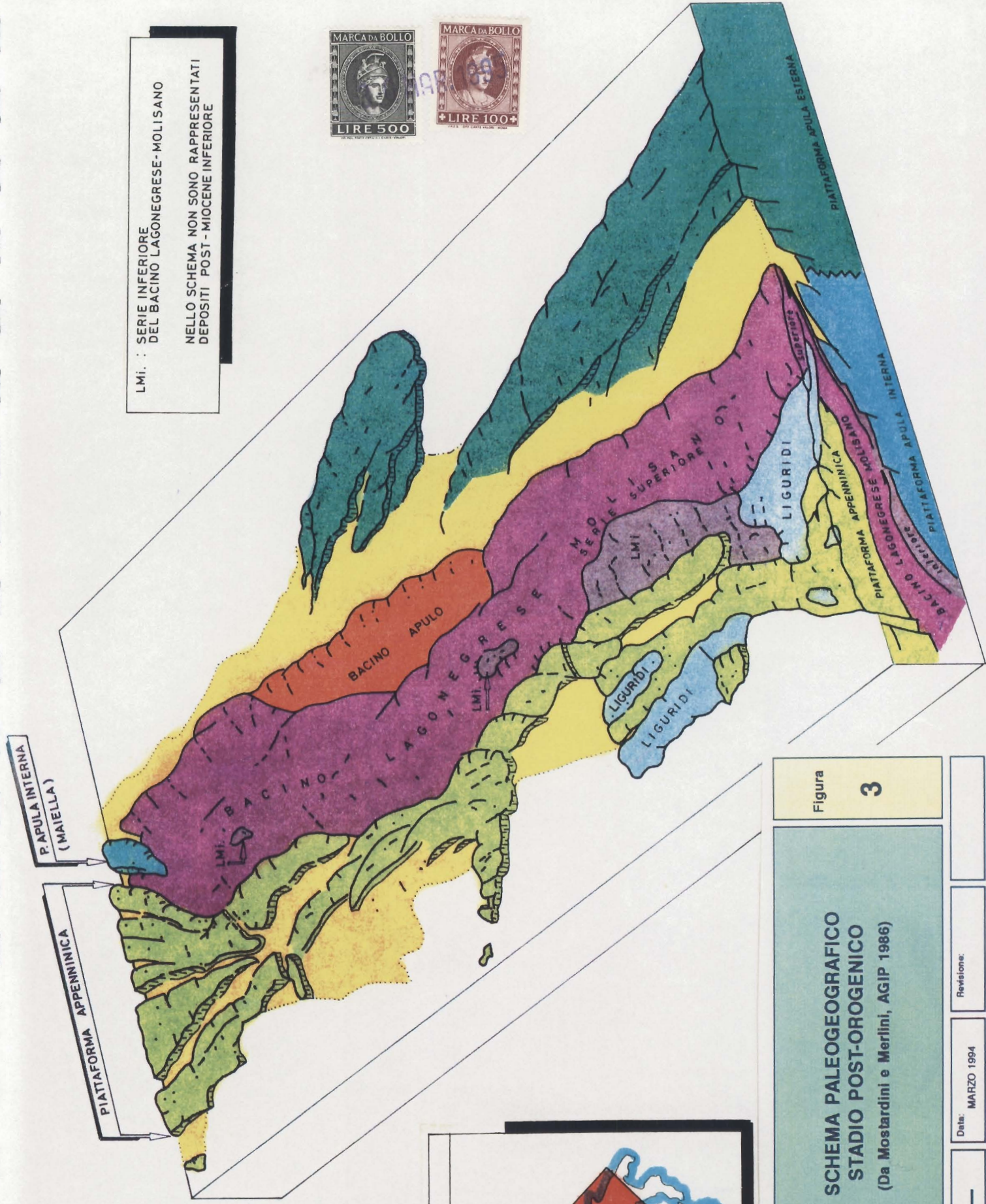


Figura 3

**SCHEMA PALEOGEOGRAFICO
 STADIO POST-OROGENICO**
 (Da Mostardini e Merlini, AGIP 1986)

EDISON GAS

Disegnatore: Formentil

Nr. disegno: 1243

Scala: —	Data: MARZO 1994	Revisione:
Nr. disegno: 1243		



quello Molisano sarebbero separati da una piattaforma intermedia (Abruzzese-Campana).

Dalla fine del Trias tale individuazione di unita' paleogeografiche, bacinali e di piattaforma, viene ulteriormente accentuata e si preserva fino al Miocene Inf. p.p.

Le unita' paleogeografiche di piattaforma sono caratterizzate dal Trias al Miocene inf. da sedimentazione neritica (dolomie, calcari dolomitici e calcari biohermali) per uno spessore di circa 4500 m. In particolare la Piattaforma Appenninica presenta verso Ovest e verso Est facies di transizione a bacino (M. Bulgheria-Verbicaro e Foraporta e Monti della Maddalena rispettivamente).

Le unita' bacinali (con spessore di circa 1000 m.) sono caratterizzate da sedimenti di mare profondo (Calcari con selce, Scisti Silicei, Galestri etc.)

La piattaforma Apula è rappresentata da una serie clastica alla base, seguita da almeno 6500 m di sedimenti evaporitici e carbonatici.

Oltre alle unita' paleogeografiche citate sono ampiamente diffuse in Appennino Meridionale unita' piu' interne come le Liguridi (Saraceno, Crete Nere, Timpa delle Murge) e le unita' del Cilento.

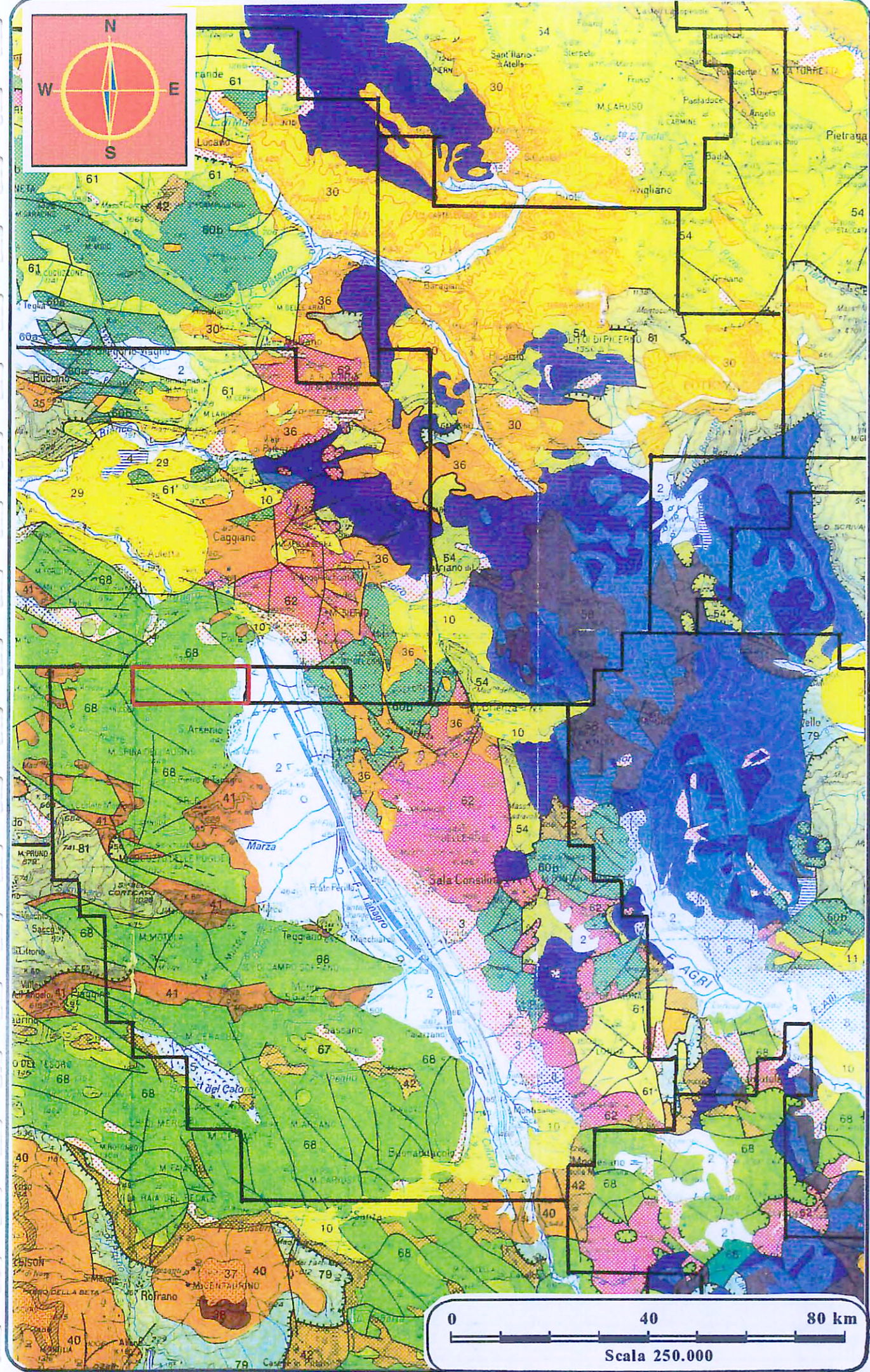
I rapporti tra Liguridi e unita' silentine non sono tuttavia ben chiari. La collocazione paleogeografica delle unita' Sicilidi è tuttora incerta e assai dibattuta; in questo lavoro sono state considerate, come le Liguridi, di provenienza interna, secondo quanto accettato da numerosi autori; non si esclude tuttavia che esse possano essere considerate parte della successione lagonegrese molisana superiore, in accordo con le ultime ipotesi evolutive.

Nell'area in istanza affiorano i depositi clastici Plio-pleistocenici della Valle del Tanagro e i carbonati della Piattaforma Appenninica (fig. 4).

La figura 5 riassume lo schema dei rapporti stratigrafici tra le Formazioni dell'Appennino Meridionale .

4.2 Tettonica

Nel Carnico si ha una fase di rifting che porta allo sviluppo del bacino lagonegrese. La differenziazione in bacini e piattaforme, come accennato, si accentua al passaggio Retico/Lias e continua co fasi parossistiche (es. Cretacico sup.) fino al Miocene Inf.



QUATERNARIO - QUATERNARY
 Depositi Sedimentari - Sedimentary Deposits

- 2 Alluvioni, sedimenti lacustri e lagunari Olocene
Alluvial, lacustrine and coastal lake sediments. Holocene
- 3 Detriti di falda, eluvioni, aree in frana Olocene
Talus breccias, eluvium, landslides. Holocene
- 4 Travertini Olocene - Pleistocene
Travertines. Holocene - Pleistocene
- 8 Detriti di falda cementati, terra rossa Pleistocene superiore
Talus breccias, "terra rossa". Upper Pleistocene
- 9 Conglomerati e sabbie terrazzati Pleistocene medio-inferiore
Terraced conglomerates and sands. Middle-Lower Pleistocene
- 10 Depositi lacustri terrazzati Pleistocene medio-inferiore
Terraced lacustrine deposits. Middle-Lower Pleistocene
- 11 Conglomerati alluvionali dislocati Pleistocene medio-inferiore
Faulted alluvial conglomerates. Middle-Lower Pleistocene

**AVANFOSSA E BACINI INTRAPPENNINICI PLIO-PLI-
 STOCENICI**
**PLIO-PLIESTOCENIC FOREDEEP AND INTRAPENNINIC
 BASINS**

- 29 Unità di Calvelli: Sabbie ed argille Pleistocene inferiore-Pliocene inferiore
Calvelli Unit. Sands and clays. Lower Pleistocene-Lower Pliocene

CATENA APPENNINICA - APENNINIC CHAIN

UNITÀ LITOSTRATIGRAFICHE NEOGENICHE DA PRE- A TARDO-OROGENE
 (deposti silicoclastici e carbonatici, evaporiti)
**NEOGENIC LITHOSTRATIGRAPHIC UNITS, FROM PRE- TO LATE
 OROGENIC (silico-clastic and carbonate deposits, evaporites)**

- 35 Formazioni di Castelvetere - Gorgoglione - Casazza - San Bartolomeo, (o) olistole (Unità Ippone interne) Tortonian inferiore - Serravalliano
Castelvetere - Gorgoglione - Casazza - San Bartolomeo Formations, (o) Olistoles (Internal Ippone Units). Lower Tortonian - Serravallian
- 36 Formazioni di Punta Lago (spacc. in concordanza su 63) e Monte Siena - Serravalliano-Langhiano superiore
Punta Lago (rests conformably on 63) and Monte Siena Formations. Serravallian-Upper Langhian
- 37 Formazione di Monte Sacco - Miocene superiore-medio (?)
Monte Sacco Formations. Upper-Middle Miocene (?)
- 40 Formazioni di Abdonia, San Mauro, Pollica - Langhiano-Burdigaliano superiore
Abdonia, San Mauro, Pollica Formations. Langhian-Upper Burdigalian
- 41 Formazione di Paggine - Raganella, "Argille a blocchi" Burdigaliano
Paggine - Raganella Formations. Burdigalian
- 42 Formazioni di Bituro e Cerchiera (giaccono in concordanza su 67 e 68) - Burdigaliano inf (?) - Aquitaniano
Bituro and Cerchiera Formations (rest conformably on 67 and 68) - Lower Burdigalian (?) - Aquitanian

- Faglie e loro probabile prolungamento
Faults and their inferred extension
- Sovrascomenti
Overthrusts
- Fronte sepolto dell'alloctono
Front of the chain (subsurface)
- Thrusts del margine esterno appenninico
Marginal thrusts of the Apenninic chain
- Limiti di incerta e/o controversa interpretazione
Boundaries of uncertain and/or controversial interpretation

Unità Lagonegro II - Lagonegro II Unit

- 54 "Flysch Rosso" Oligocene-Cretaceo superiore (può includere terreni di tipo Silicidico e/o Molisano)
"Flysch Rosso" Oligocene Upper Cretaceous (may include Silicidic and/or Molise type sequences)
- "Flysch Galestrino" Cretaceo inferiore
"Flysch Galestrino" Lower Cretaceous
- "Scisti Silicei" Giurassico
"Scisti Silicei" Jurassic
- "Calcani con Selce" Giurassico inferiore-Trias superiore
"Calcani con Selce" Lower Jurassic-Upper Triassic
- Formazione di Monte Facito: Trias medio ed inferiore
Monte Facito Formation. Middle and Lower Triassic
- Terreni Lagonegri indifferenziati (Finestre tettoniche dei Monti Picentini)
Undifferentiated Lagonegro sequences (Monti Picentini tectonic windows)

Unità Monte Marzano - Monti della Maddalena
Monte Marzano - Monti della Maddalena Unit

- 60 (a) Calcani a Rudiste, Cretaceo superiore (b) Risedimenti carbonatici, Eocene-Cretaceo
(a) Rudistid limestones, Upper Cretaceous (b) Carbonatic resediments, Eocene-Cretaceous
- 61 Depositi carbonatici di piattaforma e di margine Cretaceo inferiore-Lias
Carbonate platform and margin deposits. Lower Cretaceous-Liasic
- 62 Dolomie e calcani dolomitici: Lias inferiore-Trias superiore
Dolostones. Lower Liasic-Upper Triassic

Unità Monte Foraporta - Monte Foraporta Unit

- 66 Dolomie e risedimenti carbonatici talora con selce - Giurassico Trias superiore
Dolomites and resedimented, sometimes cherty, carbonates. Jurassic-Upper Triassic

Unità Alburno - Cervati - Pollino
Alburno - Cervati - Pollino Unit

- 67 Calcani e marne (Formazione di Trentinara) Eocene inferiore-Paleocene
Limestones and marls (Trentinara Formation). Lower Eocene - Paleocene
- 68 Calcani di piattaforma, localmente risedimenti calcarei, Cretaceo superiore-Lias medio
Platform limestones, locally resedimented carbonates. Upper Cretaceous-Middle Liasic

Unità Nord-Calabrese - North-Calabrian Unit

- 79 Formazioni del Saraceno, delle Crete Nere, di Timpa delle Murge, successioni ad affinità sicilide, Oligocene-Malm
Saraceno, Crete Nere, Timpa delle Murge Formations, Sicilide type sequences. Oligocene-Malm

Unità Sicilidi - Sicilide Units

- 81 Calcarenti, argilliti, argille variegata, arenane - Miocene inferiore - Cretaceo
Calcarentes, claystones, variegated clays, sandstones. Lower Miocene - Cretaceous

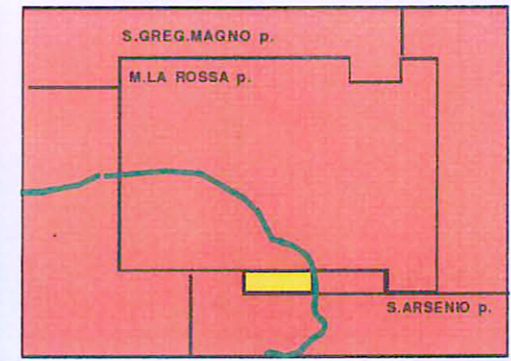


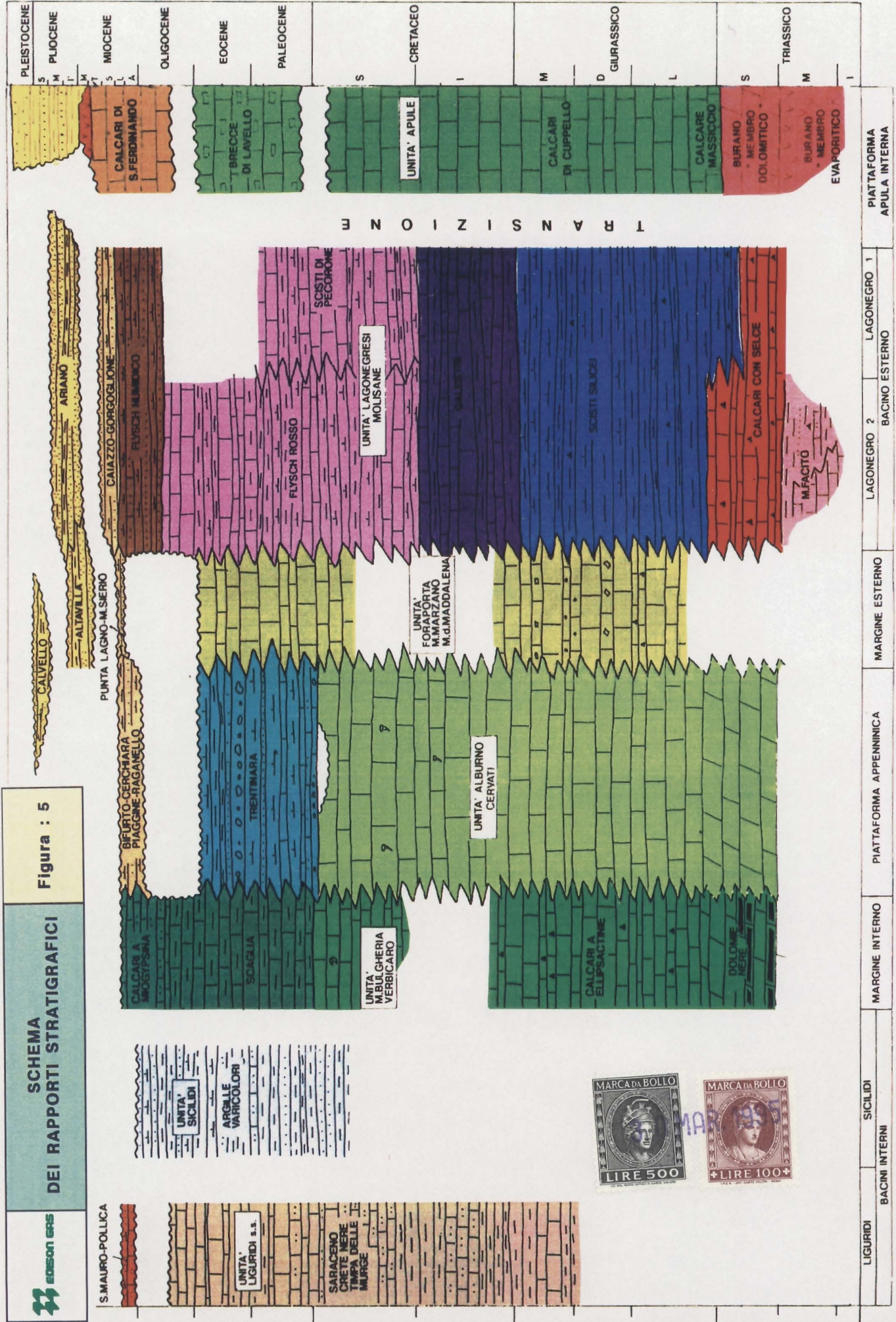
FIGURA : 4

**Istanza di Permesso
 CAMPITELLI**
CARTA GEOLOGICA DELL'AREA
ESTRATTO DA CARTA GEOLOGICA
DELL'APPENNINO MERIDIONALE
(74-CONGR.SOC.GEOL.M.)



SCHEMA DEI RAPPORTI STRATIGRAFICI

Figura : 5



LIGURIDI BACINI INTERNI SICILIDI BACINI INTERNI MARGINE INTERNO PIATTAFORMA APPENNINICA MARGINE ESTERNO LAGONEGRO 2 BACINO ESTERNO LAGONEGRO 1 PIATTAFORMA APULA INTERNA



Fasi di emersione, durante il Cenomaniano, provocano la deposizione di orizzonti bauxitici su gran parte delle piattaforme. Cio' potrebbe essere imputato non soltanto a fenomeni eustatici ma anche ad attivita' tettonica.

Dopo una fase distensiva eocenica debuttano ,a partire dalla fine dell'Oligocene , le prime fasi compressive appenniniche. In fig.5 è schematizzata l'evoluzione strutturale dell'area.

Nel Langhiano si assiste all'annegamento della Piattaforma Appenninica i cui sedimenti neritici si evolvono a facies di flysch, che vengono poi ricoperte tettonicamente da coltri di provenienza piu' interna. La piattaforma Appenninica inizia a sua volta a sovrascorrere il bordo occidentale del bacino Lagonegrese, che a sua volta si accavalla su se stesso. Nelle aree piu' orientali la sedimentazione bacinale continuerà (bacino irpino) fino al Tortoniano.

Nel Tortoniano la tettonogenesi interessa il bacino irpino ed il suo substrato; anche la piattaforma Apula esterna comincia a risentire delle spinte appenniniche.

Al passaggio Miocene-Pliocene sulla pila delle falde si individuano dei bacini piggy-back che vengono trasportati passivamente secondo la polarita' orogenica.

Nel Pliocene medio si assiste alla traslazione delle coltri sulla piattaforma Apula, mentre si verificano fenomeni di retroscorrimento forse connessi con la risposta alle sollecitazioni della stessa piattaforma Apula.

Durante il Plio-pleistocene tutta l'area dell'Appennino viene interessata da una intensa tettonica trascorrente connessa con i movimenti rotazionali antiorari legati alla apertura del Tirreno.

Importanti zone di taglio, linea del Pollino, linea del Vulture etc. troncano, talora bruscamente, le direttrici strutturali appenniniche, dislocando i principali fronti di accavallamento e ponendo a contatto differenti unita' stratigrafiche e strutturali (fig.6).

5. OBIETTIVO DELL'ESPLORAZIONE

L'obiettivo minerario principale dell'area è costituito dai carbonati della piattaforma Apula Interna e dalle sue facies di transizione che sono risultati mineralizzati in zone limitrofe come M. Alpi-M. Enoc, Caldarosa e Costa Molina.

All'obiettivo di cui sopra sono riferibili i trend strutturali principali che sono stati individuati sulla base delle interpretazioni dei dati geologici e geofisici (fig.7).

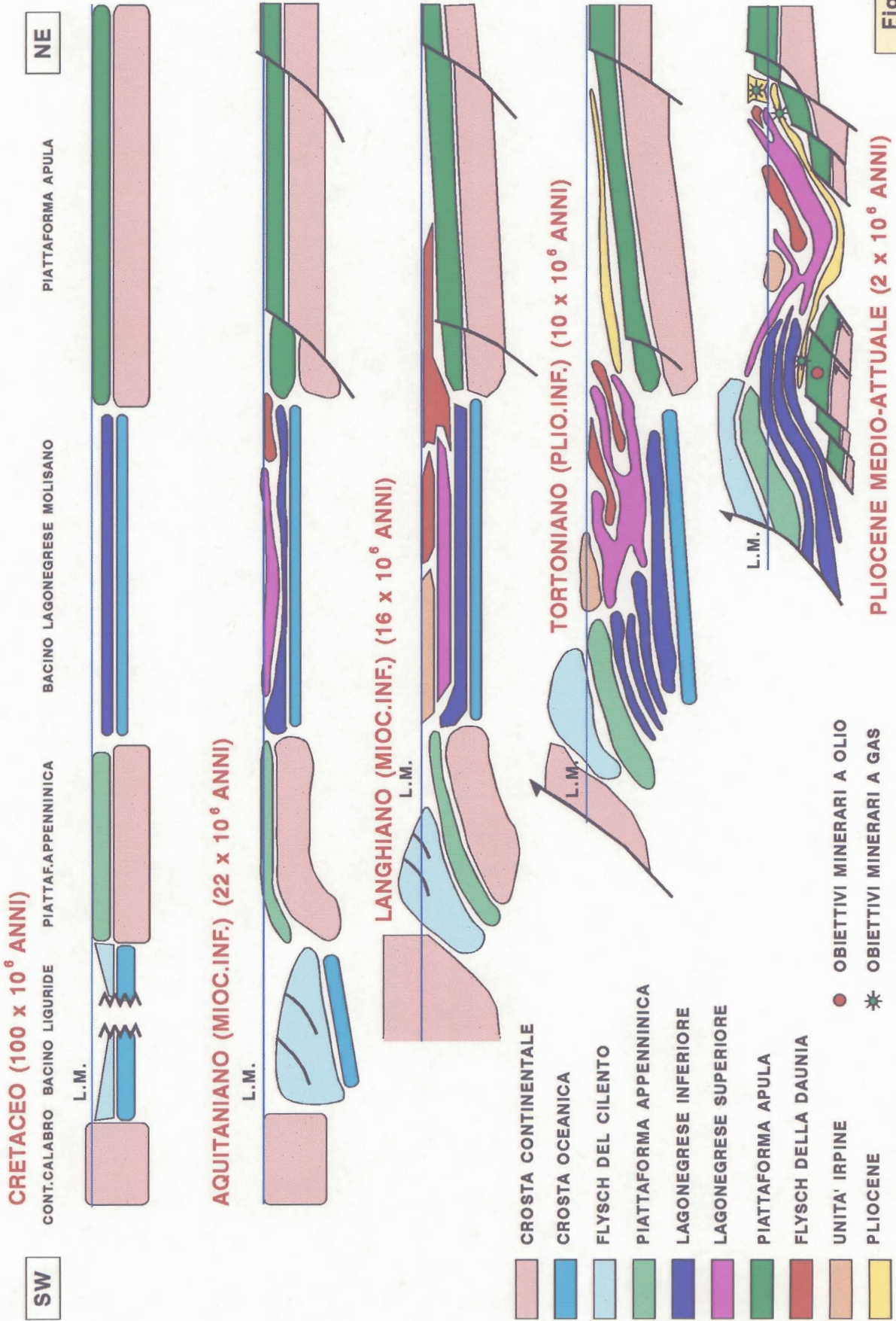
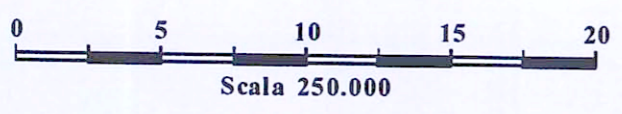
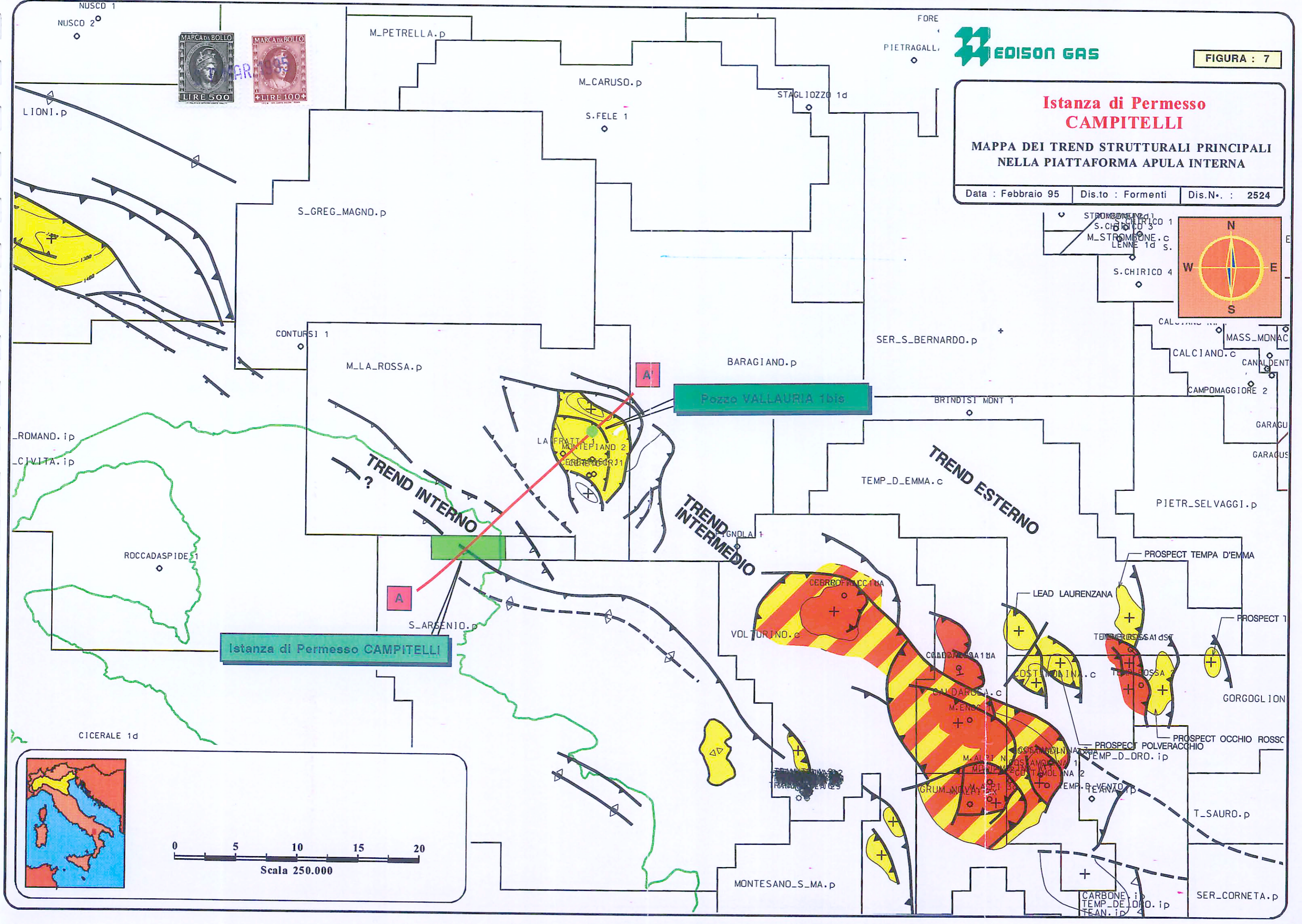
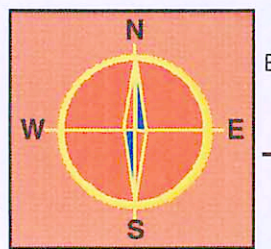


Figura : 6

**Istanza di Permesso
CAMPITELLI**

**MAPPA DEI TREND STRUTTURALI PRINCIPALI
NELLA PIATTAFORMA APULA INTERNA**

Data : Febbraio 95 Dis.to : Formenti Dis.N° : 2524





Il trend piu' riconoscibile è il "trend esterno", che è il piu' orientale, in corrispondenza del quale sono stati fatti i ritrovamenti di Tempa Rossa e Caldarosa mentre al "trend intermedio" appartengono i ritrovamenti ad olio di Castelpagano, Benevento, Cerro Falcone, M. Alpi, M. Enoc, Costa Molina .

Il trend piu' occidentale, cioè il "trend interno", è presente al di sotto degli affioramenti della piattaforma Appenninica. Pur essendo il meno definito sismicamente la ricostruzione dell'assetto strutturale regionale ne individua la presenza nei permessi M. La Rossa e S. Arsenio e di conseguenza anche nell'area in istanza denominata "Campitelli".

La Piattaforma Apula Interna è attualmente obiettivo esplorativo con il pozzo Vallauria 1 bis nel permesso Monte La Rossa.

Il prospect carbonatico è rappresentato da un complesso strutturale di falde con trend appenninico il cui top è previsto a ca. 3600 m. da p.c. (fig.8).

Qualora l'esito del pozzo fosse positivo non si puo' escludere la possibile estensione della mineralizzazione fin dentro l'area in istanza.

Alla luce delle considerazioni geo-strutturali a carattere regionale di cui sopra, l'area in istanza si caratterizza di notevole interesse minerario per la Scrivente che gia' opera nelle J.V. dei permessi adiacenti, M. La Rossa e S. Arsenio.

6.ROCCE MADRI

Gli studi relativi alle source rocks dell'olio rinvenuto nei campi dell'Appennino meridionale, iniziati recentemente, indicano due possibili rocce madri.

La prima e piu' probabile potrebbe essere costituita da litotipi paragonabili alle Dolomie di Filetino, di eta' triassica.

La seconda sarebbe da ricercarsi nelle unita' Lagonegresi , sede di numerose manifestazioni superficiali; in sottosuolo si puo' ipotizzare che almeno localmente siano presenti facies euxiniche , in analogia con il bacino Imerese della Sicilia centro-settentrionale.



Istanza di permesso **CAMPITELLI**
SEZIONE GEOLOGICA SCHEMATICA

SW A

A' NE

Perm. S. ARSENIO Ist. Perm. CAMPITELLI

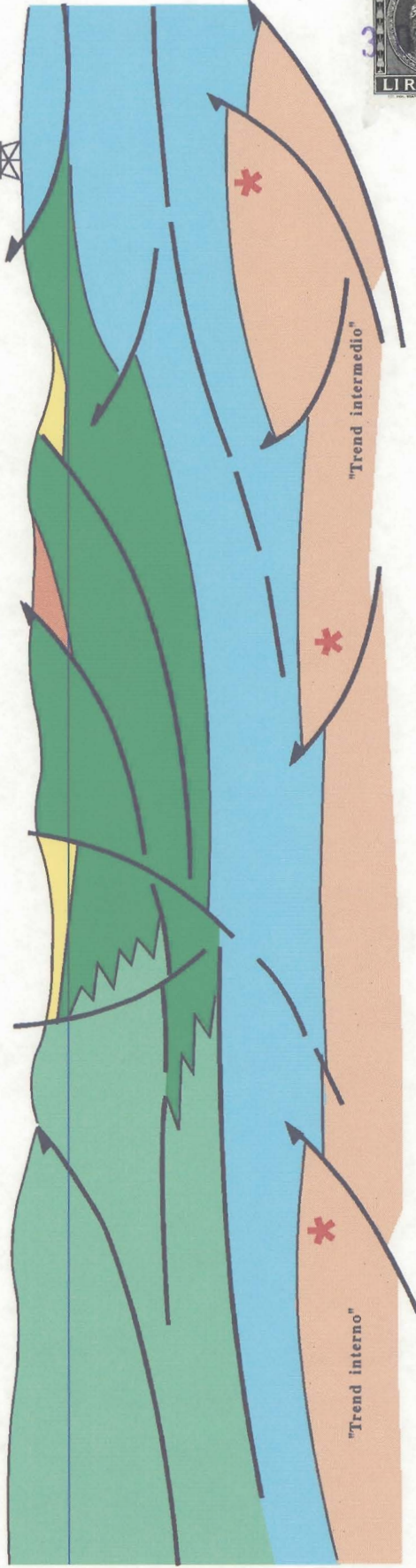
Permesso MONTE LA ROSSA

SERRA DI MEZZO

COSTA CUCCHIAIA F. TANAGRO

F. MELANDRO

VALLAURIA 1bis



- PIATTAFORMA APPENNINICA M. Marzano-M. d. Maddalena
- LAGONEGRESE
- FLYSCH
- PIATTAFORMA APULA INTERNA
- PLEISTOCENE
- OBIETTIVI MINERARI

Figura : 8



7.RESERVOIRS

Il reservoir è costituito dai calcari cretacico-paleogenici della Piattaforma Apula Interna.

Le facies prevalenti sono rappresentate da wackstones, packstones, grainstones, boundstones, talora fossiliferi e sovente brecciati, parzialmente dolomitizzati, depositi in ambiente di piattaforma (ristretta e/o aperta), piana tidale, laguna, soglia e scarpata.

Dall'esperienza maturata nell'area si prevede che questo reservoir abbia porosità primaria molto bassa, mentre possiede, soprattutto nelle zone prossime a dislocazioni tettoniche una discreta porosità per fratturazione.

8.COPERTURA

La copertura dei campi ad olio localizzati nella Piattaforma Apula Interna è costituita generalmente dai terreni argillosi di pertinenza lagonegrese e dal Pliocene trasgressivo a tetto della sequenza di piattaforma.



9. CONCLUSIONI e PROGRAMMA LAVORI

La revisione geologico-strutturale dei dati disponibili nell'area e la perforazione tuttora in corso del pozzo Vallauria 1 bis fanno ritenere l'area in istanza denominata "CAMPITELLI" di notevole interesse minerario per la Scrivente.

Infatti la ricostruzione dell'assetto strutturale mostra che nell'area in istanza è molto probabile la presenza del trend interno della Piattaforma Apula Interna, già individuato nei permessi contigui e finora mai interessato da perforazione; questo trend strutturale rappresenta il prossimo play esplorativo per la ricerca in catena dell'Appennino meridionale.

L'istanza "CAMPITELLI" si configura anche per il suo di "protezione" nei confronti del complesso strutturale di Monte La Rossa dove è in corso la perforazione del pozzo Vallauria 1 bis.

Per perseguire gli obiettivi di cui sopra si prevede di eseguire il seguente programma lavori:

-Rapporto Ambientale ai sensi della legge 8 Luglio 1986 n° 349 e a norma del D.P.R. n° 526 del 18 Aprile 1994

Spesa prevista : 10 Mil.

-Studio Geologico ad integrazione di quelli eseguiti nei permessi Monte La Rossa e S. Arsenio.

Spesa prevista : 10 Mil.

-Rilievo Sismico di Dettaglio di ca. 5Km. , eseguito con le tecnologie piu' adeguate, da pianificare congiuntamente a quello in programma nel permesso Monte La Rossa.

Spesa prevista: 150 Mil.

-Qualora i risultati della fase esplorative confermassero le ipotesi di lavoro verra' definita l'ubicazione di un **pozzo esplorativo**, con profondita' finale attualmente non ben valutabile ma che puo' essere stimata attorno a 4000-4500 m. , la cui perforazione iniziera' entro 48 mesi dalla data di conferimento del titolo minerario.

Spesa prevista: 16000 Mil. (dry-hole).

L'esecuzione delle varie fasi del programma di lavoro esposto comportera' un impegno finanziario che in linea di massima sara' dell'ordine di 16200 Mil.

EDISON GAS S.p.A.
Esplorazione Italia
Il Responsabile
S. Rigamonti